



PROVINCIA REGIONALE
di Trapani

Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

CULTURA e SPORT
per le nostre giovani
generazioni



PROVINCIA REGIONALE
di Trapani

Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

Un patrimonio archeologico
e bellezze naturali
di grande interesse turistico

Edizione "All Services Center" * Direttore Roald Vento * Distribuzione gratuita * n. 11 * anno 1992

Si avvia a conclusione il 1992. Grandi fermenti sociali ci accompagnano verso il 2000

Il mondo dello sport guarda fiducioso e ... spera

Il mondo dello sport, qui in provincia di Trapani, nel corso dell'anno 1992 ha conosciuto, disciplina per disciplina, ora momenti di grande esaltazione ed entusiasmo, ora di pacato ottimismo e di speranza, ora di crisi talvolta anche profonda.

Di sicuro, però, le numerose e qualitativamente interessanti attività federali svolte dalle nostre associazioni sportive, hanno sempre dato la misura dell'impegno e dell'abnegazione con cui gli appassionati dirigenti societari hanno espletato il loro mandato, malgrado le notevoli difficoltà di carattere non soltanto economico in cui si sono sempre dibattuti.

Malgrado tutto, oggi possiamo però esser fieri del fatto che la provincia di Trapani, da qualche tempo, ha assunto un ruolo trainante in molte discipline sportive e che nel campo dell'impiantistica è una delle più dotate dell'isola, senza comunque voler con questo affermare di aver sufficienti impianti sì da poter far fronte alla grande esigenza e richiesta di sport che viene da parte dei giovani.

Le Istituzioni locali, che si dibattono anch'esse in notevoli difficoltà di ordine finanziario, pur manifestando sempre assoluta disponibilità e comprensione verso le esigenze e le aspettative delle associazioni sportive, non sempre sono riuscite ad assicurare quel pur minimo sostegno economico che comunque, pur nella sua esiguità, serviva in passato a dar linfa ed incoraggiamento a quegli appassionati dirigenti che, alla resa dei conti, erano e sono rimasti i soli a dover comunque mettere le mani in tasca.

Oggi il CONI di Trapani è orgoglioso di constatare che in seno a numerosi e prestigiosi organismi sportivi di respiro nazionale, sono stati chiamati a prestare la loro opera diversi dirigenti societari della nostra Città, perchè contraddistinti per la loro azio-

ne sempre improntata alla estrema correttezza ed ispirata alla sana crescita dei giovani e del contesto sportivo in cui operano.

Il Comitato che ho l'onore di presiedere può anche andare orgoglioso dei nuovi ed accoglienti

Personaggi dello sport trapanese chiamati a ricoprire prestigiosi incarichi nazionali



Nicole Mazarese
neo Consigliere Nazionale
Federazione Italiana Sport Disabili



Nicolò Catalano
riconfermato Presidente Nazionale
Federazione Italiana Pallavolo



Vincenzo Garraffa
neo Presidente So.Ba.Sa.
organo finanziario della Lega di basket



Carlo Lungaro
neo Presidente Nazionale
Lega Femmine di Basket

locali che, grazie alla disponibilità degli organi centrali è riuscito ad assicurare alle numerose federazioni sportive della provincia che, nella loro nuova sede, hanno oggi l'opportunità di programmare, con la serenità ed i comfort del caso, un'azione che dovrà essenzialmente mirare a portare in palestra quanti più giovani è possibile, ed inculcare in loro i nobili valori dello sport, che oggi più che mai debbono far riferimento ad una perfetta simbiosi fra lo spirito ed il corpo, rifuggendo quindi dalle tentazioni di creare degli "automi" ad ogni costo e permettendo così a

Salvatore Castelli
Presidente CONI Trapani
(segue a pag. 4)

Il messaggio di fine d'anno delle Istituzioni

Il mondo dello sport, quello dello sport "spettacolo", vive in tutti i paesi ora momenti di grande esaltazione, ora di crisi, e le cause di questo fenomeno sono sempre da ricondurre a quell'alternarsi di risultati che i "mostri" delle diverse discipline non sempre riescono ad assicurare ai loro sostenitori.

C'è però un mondo dello sport diverso da quello "spettacolo", ed è quello che vede i nostri giovani affluire nelle palestre con puro spirito partecipativo, finalizzato sia al miglioramento ed alla tonificazione del loro corpo che alla ricerca di una serenità spirituale e mentale che, al pari dell'insegnamento scolastico, li aiuterà a crescere e a districarsi tra le molteplici tentazioni del nostro tempo.

In questa vigilia di Natale e di fine d'anno, a questi giovani, alle loro famiglie, ed ai dirigenti sportivi che con amore ed abnegazione sacrificano il loro tempo libero, voglio rivolgere l'augurio e la speranza che la loro semplicità di pensiero, nella perseveranza, serva a far crescere una gioventù con più saldi ideali morali e con un forte sentimento di fratellanza.

Buon Natale e Buon Anno voglio pure rivolgere, approfittando di queste colonne, all'intera collettività che mi onora di servire in un momento così delicato della vita socio-politica ed amministrativa di questa bella ed amata Italia.

Trapani, questa nostra splendida Trapani, si avvia oggi a superare un lungo periodo di crisi che in questi anni ne ha condizionato la vita amministrativa. L'auspicio è che fin dal 1993 si possa guardare al futuro con più fiducia in noi stessi, nelle istituzioni, nella politica.

Michele Megale
Sindaco di Trapani

Un augurio forte e sincero a tutti gli sportivi e a quanti nel nome dello sport rinsaldano i valori dell'amicizia e della solidarietà.

L'anno che finisce, pesante per tanti versi, ci impone serie riflessioni sulle prospettive di crescita e di sviluppo del nostro paese.

Attraversiamo un momento certamente non facile in cui è estremamente necessario affermare sempre più i valori della democrazia e della giustizia sociale. Nella nostra terra, di fronte al dilagare del fenomeno mafioso, tutto sembra più difficile, ma questo non può sminuire il nostro impegno e la nostra volontà ad operare affinché tutti quei valori umani, sociali e culturali, che sono propri del popolo siciliano, possano essere reale patrimonio per quanti lottano per un futuro diverso.

Ritengo che lo sport in questo progetto di crescita e di riscatto svolga oggi un grande ruolo nei confronti dei giovani ed è ai giovani che io rivolgo quest'augurio di fine anno, un augurio per il loro futuro, per il loro avvenire nel nome di un sempre più affermato diritto al lavoro e alla vita.

Mario Barbara
Presidente Provincia Regionale



**Città di
Trapani**

*Percorriamo
la via del futuro*



* Novembre 1992 * pag. 2



**Città di
Trapani**

*Per una nuova
cultura giovanile*

sport = civiltà dei popoli

Mutui agevolati per impianti sportivi

La Delegazione Regionale del CONI auspica che venga firmata al più presto una convenzione tra l'Istituto per il Credito Sportivo e la Regione

Il 13 novembre scorso è stata organizzata una riunione presso l'Assessorato Regionale al Turismo, tra l'assessore Palillo, una delegazione dell'Istituto per il Credito Sportivo guidata dal presidente On. Signorello, la giunta esecutiva del CONI guidata dal delegato regionale Dr. Pino Orlandi e l'arch. Carbone del servizio impianti sportivi del CONI centrale.

Durante tale riunione il presidente Signorello ha offerto la più ampia disponibilità dell'Istituto per il Credito Sportivo nel venire incontro alla richiesta dei comuni siciliani.

A tale proposito ha voluto sintetizzare nei quattro punti più importanti il programma operativo dell'Istituto:

- predisposizione di piani coordinati per consentire la realizzazione di una più razionale distribuzione degli impianti mediante accordi pluriennali con la regione, le federazioni sportive e gli enti di promozione;
- creazione di impianti medio-piccoli da realizzare nelle periferie delle grandi aree urbane con requisiti di polifunzionalità e polivalenza;
- adeguamento degli impianti esistenti alle normative per il superamento delle barriere architettoniche;
- adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza ed alle esigenze di natura sportiva e gestionale sulla base dell'effettivo grado di utilizzazione degli stessi e del loro stato di manutenzione.

Concludendo il suo intervento l'On. Signorello si è detto disposto a sottoscrivere una apposita convenzione con la Regione Siciliana allo scopo di incentivare, attraverso la concessione di mutui a tassi particolarmente agevolati, la programmazione territoriale e quella relativa alle diverse discipline sportive.

L'Assessore Palillo si è dimostrato particolarmente interessato alla proposta di convenzione soprattutto in relazione al problema dell'organizzazione delle Universiadi, per la realizzazione delle quali la giunta di governo ha recentemente presentato un apposito disegno di legge che stanziava la somma di 420 miliardi.

L'assessore ha inoltre ricordato che i tagli previsti nel nuovo bilancio regionale interessano solo marginalmente i capitoli riservati allo sport.

Il Delegato Regionale del CONI, nel ricordare il protocollo di intesa recentemente firmato dal CONI con la Regione, ha auspicato la sottoscrizione di questa convenzione tra l'Istituto per il Credito Sportivo e la Regione, proponendo la creazione di un gruppo di lavoro operativo per la predisposizione di piani di intervento che tengano conto anche del binomio sport-turismo, che in una regione come la Sicilia non può più essere trascurato.

Al Panathlon Club di Trapani si è parlato di "Culturismo"

"Body building" per tutti

La cultura del corpo, anzi - per essere più precisi - la "costruzione del corpo", è stato l'argomento della conviviale di novembre del Panathlon Club di Trapani. Quello che una volta veniva chiamato "Culturismo" oggi è entrato a far parte degli sport ufficiali come "Body building", una disciplina che raccoglie sempre maggiori consensi.

A sfatare la convinzione dell'atleta tutto muscoli e niente cervello sono intervenuti il maestro Dino Miceli ed il dott. Tonino De Filippi, che dopo la presentazione da parte del presidente del Club, prof. Mario D'Atri, hanno illustrato i benefici che si possono ottenere curando il proprio corpo: "E' un'attività che fa bene sia al fisico che alla mente - ha esordito Miceli - favorisce una sana costituzione fisica, e certamente allunga la vita attiva dell'individuo".

Dino Miceli ha assicurato che non ci sono limiti d'età per praticare il body building, nè per iniziarlo, "basta un istruttore serio che possa assegnare a ciascuno il carico di lavoro adatto all'età ed alla costituzione fisica".

Il dott. Tonino De Filippi ha ribadito che questo sport, se praticato sotto la guida di maestri esperti, può ritardare i processi di invecchiamento, ed inoltre curare o migliorare i malati di scoliosi, gibbosi, ipertensione. "E' un'efficace difesa contro i fattori negativi presenti nella nostra civiltà come lo stress - ha assicurato De Filippi - ed anche per le donne è un'attività da raccomandare, per mantenere il tono muscolare".

Infine, il presidente D'Atri ha comunicato ufficialmente che Trapani è stata scelta come sede del prossimo Convegno dei Panathlon di Sicilia, che si svolgerà la prossima primavera.

ninni ravazza

Francesco Salone proboviro della FGI

L'Avv. Francesco Salone è risultato il primo degli eletti, per il prossimo quadriennio olimpico, al Collegio territoriale zona Sud nel corso della 78ª Assemblea Nazionale della Federazione Ginnastica d'Italia, durante la quale è stato citato per il suo impe-

gno e per le sue capacità.

Una riconferma a pieni voti che ricompensa l'impegno e le capacità con cui ha assolto il precedente mandato.

Tutti conosciamo Ciccio Salone per la sua dedizione incondizionata allo sport.

Il Comitato Provinciale CONI di Trapani

*augura
un Santo Natale e un felice Anno Nuovo*



ISTITUTO REGIONALE
PER IL CREDITO
ALLA COOPERAZIONE

I giovani e la cooperazione
..... per loro c'è un futuro



BANCO di SICILIA

Accanto ai giovani
per il loro domani



Città
di
Marsala

*Un vino
nel mondo*

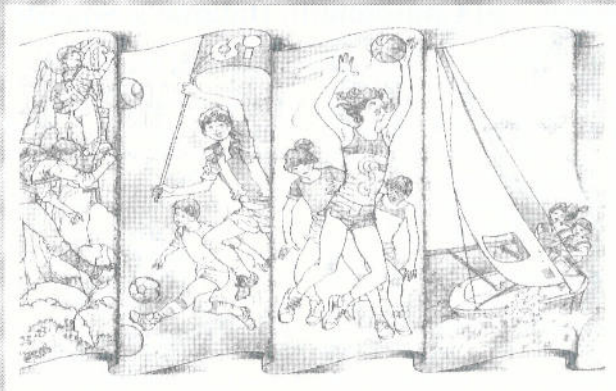


Città
di
Marsala

*Costruiamo
un futuro
ai nostri giovani*

il doping oscura lo sport

Centri Fantathlon



L'attuale condizione dei bambini ed il problema del loro disagio in Italia e nel mondo mette la nostra società di fronte alla necessità di dedicarvi la propria attenzione.

I bambini sono cittadini che hanno il diritto di migliorare la propria condizione di vita e la comunità in cui vivono, ed il diritto della loro affermazione nella nostra realtà. Per migliorare tale condizione occorre delineare strategie ed iniziative per prevenire il rischio di un ulteriore deterioramento della qualità della vita e delle eguaglianze sociali e realizzare una azione in loro difesa in una situazione mondiale di crisi di valori che si sta ripercuotendo in maniera diretta sul loro benessere e sulle loro famiglie.

Urge un intervento attraverso adeguate politiche sociali dove l'integrazione delle iniziative pubbliche con quelle private diventi base essenziale per una campagna di mobilitazione per conseguire un obiettivo che riguardi la costruzione dell'uomo del futuro.

Ciascun ente pubblico o privato dovrà intervenire con i mezzi a propria disposizione, dovrà effettuare studi e ricerche attraverso i quali potere realizzare una azione comune in difesa dei bambini. Il Centro Sportivo Italiano si è sempre interessato ai problemi dei bambini, della loro educazione, è sempre stato alla ricerca di mezzi e di modi per sollevare da questo disagio i bambini cercando gli strumenti indispensabili per conseguire risultati di sicuro valore educativo. Uno dei nuovi strumenti ideato dal C.S.I., con la collaborazione di Telefono Amico, è Fantathlon, un programma che intende rilanciare, attraverso centri di aggregazione, l'attività ludico-motoria per costruire un circuito di attività che contenta una azione in difesa dei bambini per confermare il loro diritto di migliorare le proprie condizioni di vita.

Fantathlon promuoverà anche attività culturali, incontri, dibattiti, forum sulla condizione del bambino, laboratori di musica e motricità, espressione corporea, espressione grafica e motricità, mimo e gestualità, giochi a tema, biblioteche dello sport e centri di lettura. Un grosso impegno che coinvolgerà direttamente non solo gli addetti ai lavori, ma anche genitori, insegnanti, animatori attraverso iniziative di formazione, di riflessione sul mondo dell'infanzia, convegni, programmi di educazione alla salute.

Luigi Bruno

FUORI TESTO

"La morale" anche... in Italia

del Prof. Isidoro Costantino

Difficilmente mi lascio sfuggire il FUORITESTO della Rivista mensile "SPORT GIOVANI". Infatti ho letto con molto interesse anche quello pubblicato sul n.10 del mese di Ottobre 1992, intitolato "LA MORALE" del Redattore Sergio Gatti. Si tratta di una breve ma molto significativa considerazione su una ricerca effettuata in Portogallo nell'ambito dell'anno dell'etica sportiva, indetto in appoggio ad un progetto del Consiglio d'Europa. La ricerca, che era indirizzata ai giovani sportivi dai 12 ai 16 anni, è arrivata a delle conclusioni che l'autore definisce "non proprio entusiasmanti".

Infatti la maggior parte dei giovani interpellati si è dichiarata del parere che sia preferibile assicurare il risultato della propria squadra, anche a costo di ricorrere a falli personali, pur sapendo di trasgredire le regole del gioco. E come se ciò non bastasse il 96,3% afferma che è molto più importante il risultato, mentre solo il 3,7% si pronuncia favorevole allo spirito del gioco.

A questo punto l'autore si pone alcuni interrogativi che mi sembrano legittimi. E cioè se la responsabilità di un tale atteggiamento è soltanto dei ragazzi o se non influiscono anche i loro educatori.

Il sostantivo "educatori" nel caso specifico a me pare un po' troppo impegnativo perché gli allenatori, purtroppo, non sempre sono dei veri educatori o perché mancano di una base di cultura-pedagogica, o perché condizionati soprattutto dall'ambiente in cui sono costretti ad operare. Ambienti anche dirigenziali che guardano soltanto al risultato e che un allenatore che voglia fare l'educatore rischia molto... anche economicamente. Qualche volta e "solo qualche volta" io che appartengo ad una generazione in estinzione e che provengo, pertanto, della vecchia scuola, mi sono permesso di dire, con stupore di molli, ai miei giovani colleghi che mi fanno paura anche gli insegnanti di E.F. che si dedicano allo sport da "allenatori". E ciò perché non è sempre facile resistere alla tentazione del "risultato" lì dove tutti guardano soltanto ed esclusivamente ad esso.

E poichè anche molti Presidi giudicano e valutano i propri insegnanti di E.F. in funzione dei risultati che i giovani studenti ottengono nelle varie manifestazioni dei Giochi della Gioventù o dei Campionati Studenteschi, si deve concludere che anche nella Scuola lo sport ha acquistato l'amaro sapore del risultato e molti docenti, che vorrebbero guardare allo sport solo come fatto educativo spesso rinunziano alla partecipazione alle gare, per non dovere subire l'ostracismo del Capo d'Istituto - il meno indicato a pretendere questi risultati - e dei colleghi delle altre discipline che, ottusamente, si ostinano a ripetere, sicuri di dire una spiritosaggine: ma che... non sanno saltare? Così come i loro predecessori, una cinquantina di anni addietro, con un sorriso che voleva essere intelligente, chiedevano: ma che... non sa marciare? senza rendersi conto "poverini" delle difficoltà ritmico-coordinative che comporta la marcia, come ben sa un qualsiasi sergente dell'esercito per avere sudato le proverbiali sette camicie per portare dignitosamente in parata i propri fantaccini.

Dalla lettura della prima parte delle considerazioni avevo avuto l'im-

(segue a pag. 6)



Sicilliana Gas

Trapani - Via Piersanti Mattarella n.97
Tel. (0923) 27579 - 872572

... come i giovani
rappresenta il futuro



Edizione a cura della

ALL SERVICES CENTER

Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore Roald Vento

Condirettore responsabile Andrea Castellano

Fotocomposizione e stampa: ARTI GRAFICHE CORRAO

Registr. Tribunale Trapani al n.219 del 7.3.1992



CAMERA DI COM.
MERCIO-INDUSTRIA
ARTIGIANATO AGRIC.
CULTURA TRAPANI

Al servizio dell'Impresa
per la crescita della Provincia



* Novembre 1992 * pag. 4



CAMERA DI COM.
MERCIO-INDUSTRIA
ARTIGIANATO AGRIC.
CULTURA TRAPANI

Vicina ai giovani
per realizzare un
futuro diverso

aiutiamo l'Unicef ad aiutarci



Una finestra aperta sul basket femminile

Scandali gestionali, inchieste, ripetuti commissariamenti, organi di Legati e poi decaduti, una fragile barca in mezzo a spesso incontrollabili correnti, caratterizzata da troppe divisioni, da miseri interessi di parte, che non riesce a darsi un assetto stabile e soprattutto credibile, questa, purtroppo, la fotografia cruda ed anche tragica di una pallacanestro femminile italiana che riesce ad esprimere, poche, pochissime isole felici.

A tenere a galla il movimento, pur se tra mille difficoltà, la cocciuttagine di quei pochi appassionati che sperano sempre in un radicale cambiamento di rotta, frutto di idee finalmente innovative, di una robusta e sana programmazione, diretta da manager competenti e non da semplici parolai da strapazzo, da veri professionisti che sappiano guardare un po' più avanti del proprio, magari spesso squallido orticello, per costruire qualcosa di veramente valido per la crescita del basket femminile nella sua totalità.

Di fronte ad un quadro siffatto la provincia di Trapani, nel panorama cestistico femminile nazionale, può vantarsi di essere vivo e pulsante, con un'attività che, negli ultimi tempi, si è andata via via allargando e rinforzando, pur se in massima parte concentrata nel triangolo Trapani città, Alcamo, Castellammare. Un'isola felice dunque, no!

Una provincia, dove la pallacanestro è sicuramente balzata al primo posto nell'attenzione di tutti, dovrebbe poter acquisire ben altre posizioni. Per fare qualche esempio Marsala, Mazara, Castelvetrano, Salemi, Santa Ninfa, Gibellina esprimono poco o nulla! Per essere esatti una società in serie C (Poiatti Mazara), una in promozione (Primavera Marsala), troppo, troppo poco!!!

Mancanza di mezzi, mancanza di interessi, un po' anche questi, ma soprattutto mancanza di Dirigenti disposti a cominciare dal nulla, rimboccandosi le maniche, in una realtà disposta a concedere ben pochi aiuti a chi vuol dare concrete risposte alla moltitudine di ragazzine che, uscite dal Minibasket (quando c'è), non trovano spesso una Società seria, con programmi futuribili, che non dia loro soltanto risposte approssimative. Alcamo, con la Sicilgesso in A/2, Basket Alcamo in serie B, Belverde in serie C, Centri addestramento alla pallacanestro con numerosissimi iscritti, è sicuramente, al momento, la punta di diamante dell'intera provincia. Segue Trapani, con la C.A.P.A. e la S.S. Fiamma Trapani in Promozione, la Libertas Basket in serie C e con una A.S. Velo Trapani che, forte delle sue tradizioni e di una dirigenza competente ed operosa, accantonata la politica esterofila che vedeva i nove decimi della squadra composta da ragazze di fuori, milita ora in serie B con una squadra di ragazzine, tutte trapanesi finalmente; una società che ha cominciato a raccogliere i consensi per un lavoro serio e programmato nel tempo e che sicuramente ha ampiamente meritato, incalzata anche da un notevole e promettente stuolo di iscritti al C.A.S., linfa vitale di un settore giovanile, che può vantare già risultati indubbiamente positivi.

Auspicio, a questo punto, un maggiore coinvolgimento da parte di tutti, amministrazioni locali, imprenditori, federazione, radio e televisioni, riteniamo sia indispensabile per attenzionare un movimento che, anche socialmente, meriterebbe ben altre disponibilità.

Nino Fodale



La Sport Nautici Tirreno conquista la medaglia di bronzo al Campionato Italiano a Squadre

In fermento l'attività degli arcieri trapanesi

Erano in 25 gli atleti trapanesi presenti al 2° Trofeo Città di Palermo al quale hanno partecipato ben 88 concorrenti (in rappresentanza di 30 società), che si sono dati battaglia sulla distanza dei 18 metri.

Gli arcieri della Sport Nautici Tirreno si sono aggiudicati tre primi posti: Giuseppe Milazzo (categoria senior illimitato-compaund), con un punteggio record per la Sicilia, ben 578 centri su 600 tiri; Giuseppe Bifaro (categoria veterani-compaund) e Massimo De Gregori (categoria Juniores stile libero). Ottimi piazzamenti hanno anche ottenuto Giovanni Spezia e Giada Vitello.

Un'ottima prova gli arcieri della "Tirreno" l'hanno disputata anche al "Sesto Trofeo Città di Trapani", anch'esso inserito nel calendario FITARCO, aggiudicandosi la manifestazione che prevedeva dieci categorie, maschili e femminili, nelle spe-

cialità di stile libero e compaund, sulla distanza di 25 metri. Anche qui trenta le società presenti, rappresentate da 87 arcieri.

Questi i piazzamenti dei trapanesi che, alla fine, hanno consentito di aggiudicarsi il Trofeo: primi posti per Massimo De Gregori (categoria juniores), Rosanna Aleci (categoria giovanissime). Secondi posti per Giovanni Floria (categoria senior), Emiliano Lazzara (categoria juniores) e Giovanni Spezia (specialità compaund). Terzo posto per Giovanni Milazzo (specialità compaund).

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la squadra Juniores della Tirreno ha conquistato la medaglia di bronzo al Campionato Italiano che si è disputato a Reggio Emilia. Gli artefici di questa brillante affermazione sono stati Massimo De Gregorio, Emiliano Lazzara e Cristiano Benzi, guidati dall'istruttore Salvatore Bifaro.

SEGUE DA PAGINA UNO - SEGUE DA PAGINA UNO - SEGUE DA

Il mondo dello sport guarda fiducioso e ... spera

tutti, indistintamente, di sentirsi parte attiva di un contesto sociale che oggi, purtroppo, propone tante tentazioni.

Auspicio che le imminenti festività natalizie diano a tutti l'opportunità di riflettere sulla bontà del ruolo da loro svolto e da svolgere nel contesto sociale in cui operano, nella speranza che un nobile gesto di autocritica,

dove necessario, serva a rendere più vivibile il nostro domani.

Alle autorità politico-amministrative, civili e militari, agli operatori del mondo dello sport ed a quanti si sono sempre adoperati per realizzare una migliore qualità della vita, rivolgo i migliori auguri per il Santo Natale ed il prossimo Anno Nuovo.



augura ai suoi lettori
un Santo Natale
e un felice Anno Nuovo

ALL SERVICES CENTER

di Yvonne Vento



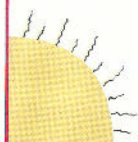
CONSULENZA
E SERVIZI

* Edizioni Sportive



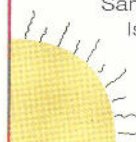
SICLICASSA S.p.A

BASI SOLIDE PER PUNTARE IN ALTO



Un
invito

la droga distrugge il tuo corpo



San Vito Lo Capo
Isole Egadi
Erice
Motya
Segesta
Selinunte



IV CAMPAGNA DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE DELL'AIDS

Ministero della Sanità



COMMISSIONE NAZIONALE
PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

SCUOLA

SPORT



AIDS: che cosa fai per te e per gli altri?

a cura di Yvonne Vento

Che cos'è?

L'A.I.D.S. ("Sindrome da Immunodeficienza Acquisita", dall'inglese "Acquired Immunodeficiency Syndrome") è una grave malattia, pericolosa per sé e per gli altri.

Qual'è la causa?

L'A.I.D.S. è causato da un virus chiamato HIV ("Virus dell'Immunodeficienza Umana", dall'inglese Human Immunodeficiency Virus").



Come si sviluppa?

L'infezione da HIV attacca e danneggia le cellule che ci difendono da infezioni e tumori.

Come accorgersene?

Il Virus è un nemico insidioso: chi ne è contagiato può non accorgersene per molto tempo. Molti non hanno disturbi per periodi prolungati. Altri hanno sintomi difficili da interpretare e comuni ad altre malattie, che solo la competenza del medico può valutare.

Ci sono esami per individuare l'infezione da HIV?

Certo, il test di sieropositività. Consiste in un semplice esame del sangue.

Che cosa indica il test di sieropositività?

Se una persona ha in corso o no l'infezione. Il test, però, è valido solo se effettuato a distanza di 3-6 mesi dal momento del contagio. Per esempio: se il contatto a rischio è avvenuto a gennaio, si potrà sapere se si è stati contagiati facendo il test dopo aprile-giugno.

Che differenza c'è tra un sieropositivo e un malato di AIDS?

Il sieropositivo è la persona che risulta contagiata dall'infezione da HIV, può trasmetterla ad altri e rischia di ammalarsi di AIDS. E' da tenere presente che fino ad ora non tutti i sieropositivi hanno sviluppato l'AIDS. Un sieropositivo può ammalarsi di AIDS anche dopo molto tempo, oltre 10 anni, dal contagio.

Quanto è grave l'AIDS?

Alcune delle manifestazioni dell'AIDS (polmoniti, meningiti, ecc.) possono essere curate. Tuttavia, su 100 persone con l'AIDS, ne sopravvivono, oltre i 5 anni, meno di 5.

E riguarda tutti?

Possono essere interessate persone di entrambi i sessi, di qualsiasi gruppo sociale ed età, quindi non solo individui ad alto rischio (per esempio, chi fa o ha fatto uso di droga per

endovena).

Come si trasmette?

1) Attraverso il sangue

Quando il sangue di una persona contagiata entra, in quantità sufficiente, nel sangue di un'altra.

2) Attraverso i rapporti sessuali

Con un partner contagiato, sia dell'altro sesso (rapporto eterosessuale), sia dello stesso sesso (rapporto omosessuale), attraverso lo sperma e le secrezioni genitali femminili, in rapporti vaginali, anali e orogenitali.

3) Durante la gravidanza, da madre sieropositiva al figlio

Se una donna sieropositiva aspetta un bambino ha circa una probabilità su quattro di trasmettergli il virus durante la gravidanza.

Il bimbo che nasce contagiato ha una grande probabilità di ammalarsi di AIDS nei primi due anni.

E' inoltre possibile che il virus venga trasmesso al figlio, dopo la nascita, se viene allattato al seno da una madre sieropositiva.

Basta con i pregiudizi e le paure immaginarie

L'infezione da HIV non si trasmette:

- attraverso sudore, saliva, tosse, starnuti, lacrime, feci, urine.
- mediante punture d'insetti;
- con vaccini e immunoglobuline.

Cosa fare, cosa non fare

Nei rapporti sessuali

- Conosci bene il tuo partner?
Conoscerlo bene è importante per evitare il rapporto sessuale con persone contagiate, di

Sesso diverso e dello stesso sesso.

Diffida perciò degli incontri occasionali e ovviamente, tieni presente che quanto più limiti il numero dei partner, tanto più riduci il rischio di contagio.

- nell'incertezza, il preservativo!

Dal momento che può esserti indispensabile per ridurre il rischio di contagio, cerca di averlo sempre a disposizione, per non trovartene sprovvisto nel momento in cui ti serve.

Acquistalo in farmacia o in negozi, comunque, di fiducia.

Sceglilo in lattice e provvisto di serbatoio. Non tenerlo nel portafoglio, nel cruscotto dell'auto o vicino a fonti di calore, perché potrebbe danneggiarsi.

Usalo dall'inizio alla fine del rapporto, ed in ogni tipo di rapporto. Solo una relazione stabile e reciprocamente fedele con un partner non contagiato esclude ogni rischio.

Nel vivere assieme

Puoi condividere la tua vita in piena sicurezza, anche con persone contagiate, senza per questo correre alcun rischio.

Sono sufficienti le comuni norme igieniche che tutti solitamente osserviamo.

In particolare: non vanno usati in comune oggetti che tagliano e pungono (rasoi, forbici, aghi, ecc.).

Per un'igiene accurata e sicura, ti basti sapere che il virus si distrugge facilmente:

- con il calore oltre i 60° C;
- con i comuni disinfettanti per ambienti, quali la varechina.

Con queste misure, non esiste alcun rischio d'infezione, anche nella convivenza con persone infette, né nell'uso in comune di bicchieri, stoviglie, asciugamani e gabinetti.



Città di
Mazara del Vallo

Il pesce

Il mare

La natura



Novembre 1992 * pag. 6



Città di
Mazara del Vallo

Con i giovani

per crescere insieme

attento all'AIDS

L'angolo del legale

Forma giuridica delle società sportive

Come la famiglia costituisce la cellula della società civile così, allo stesso modo, il movimento sportivo deve la sua larga diffusione a quelle forme di aggregazionismo delle quali l'uomo sente sempre più il bisogno e il cui emergere rappresenta, senza dubbio, uno dei fatti sociali più rilevanti dell'ultimo periodo.

Oggi in Italia si possono contare oltre centomila società sportive, la maggior parte delle quali di piccole dimensioni ed affidate allo spirito di sacrificio di impagabili volontari.

In ogni caso tutte le "società" devono fare i conti, sin dalla loro costituzione, con una legislazione che cresce di pari passo al lievitare del fenomeno sportivo e che è bene conoscere per meglio valutare le conseguenze giuridiche di una attività svolta, principalmente, sulla spinta di una sana passione sportiva.

Poiché la prima scelta che deve compiere un promotore è quella relativa alla forma da dare alla futura società sportiva, occorre presentare il panorama delle possibili opzioni che, ovviamente, sono commisurate alle aspirazioni e ai programmi dei fondatori.

Tutti i sodalizi sportivi vengono impropriamente denominati "società", ma in effetti può utilizzarsi tale termine in senso proprio soltanto relativamente a quei pochi club (per lo più professionistici), i quali sono costituiti in forma di s.p.a. o di s.r.l.

Infatti la legge 23.3.1981, n. 91, ha imposto la costituzione in società di capitali a tutte quelle organizzazioni sportive le quali intendano stipulare contratti con atleti professionisti, ma ha vietato contemporaneamente di distribuire ai soci gli utili, che debbono essere, invece, "interamente reinvestiti nella società per il perseguimento esclusivo dell'attività sportiva".

Nonostante l'anomalia della mancanza dello scopo di lucro, la forma giuridica rimane quella della società di capitali con tutti i conseguenti oneri di carattere civile e fiscale.

Tale veste giuridica, pur non essendo riservata soltanto ai grossi club, costituirebbe una scelta eccessivamente onerosa e, in ogni caso poco adatta alle esigenze di snellezza gestionale dei piccoli e medi gruppi, formati esclusivamente su base volontaristica. A tali ultime formazioni si confa maggiormente il ricorso ad una struttura più agile come quella dell'associazione non riconosciuta, la quale per questo motivo è la più utilizzata a preferenza delle altre possibili (società di persone, associazioni riconosciute, comitati, questi ultimi costituiti per adempire a scopi occasionali e di durata limitata).

In realtà quasi tutti i sodalizi sportivi denominati come sport club, associazione sportiva, gruppo sportivo, società sportiva, polisportiva... non sono altro che associazioni non riconosciute. La loro costituzione non è soggetta ad alcuna forma particolare e può anche risultare tacitamente dall'attività del gruppo organizzato, anche se è consigliabile la formalizzazione per atto pubblico dell'atto costitutivo con annesso statuto.

Quello che caratterizza l'a.n.r. è il perseguimento di finalità non lucrative, la struttura aperta all'adesione di nuovi soci e la mancanza di personalità giuridica: ma ciò non vuol dire che manchi la capacità di agire; infatti l'associazione è un soggetto di diritto autonomo, distinto dagli associati, dotato di un proprio fondo ed agisce tramite dei rappresentanti. Il fondo comune è composto dai contributi degli associati previsti dai loro accordi e dai beni acquistati con questi contributi; finché dura l'associazione i singoli componenti non possono chiedere la divisione del fondo comune, né pretendere la quota in caso di recesso (art. 37 cod. civ.).

Ma uno degli aspetti che più dovrebbe interessare gli attuali o aspiranti dirigenti di società sportive è quello relativo alla disciplina della responsabilità patrimoniale. Infatti i rappresentanti dell'a.n.r., proprio a causa della mancanza di un'autonomia individualità giuridica, rispondono con il loro patrimonio personale, solidamente ed illimitatamente, per tutte le obbligazioni contratte in nome e per conto dell'associazione stessa.

Per la giurisprudenza non opera il "beneficium excussionis" così che il terzo creditore può rivalersi direttamente sul patrimonio del rappresentante piuttosto che sul fondo sociale.

In tal modo qualche dirigente animato da buona volontà (ma un po' sprovveduto), potrebbe assumere obbligazioni in nome e per conto della società ritenendo che alla fine dovrà essere solo questa a risponderne. Invece, anche dopo le dimissioni da Presidente, se non addirittura da socio, l'ex rappresentante risponderà con il suo patrimonio dell'obbligazione assunta, anche se sono intervenuti accordi tra la vecchia e la nuova dirigenza che restano, tuttavia, sempre e soltanto accordi tra le parti senza impegnare i terzi, salvo che questi ultimi non abbiano accettato di sollevare il precedente rappresentante dalla responsabilità con un'adesione scritta (E. Cairà).

Secondo una parte minoritaria della dottrina e qualche pronuncia giurisprudenziale la responsabilità si estenderebbe, oltre che a coloro che hanno agito "in nome e per conto" dell'associazione, anche a tutti indistintamente gli amministratori.

Il problema è rilevante sol se si pensa che i dirigenti delle associazioni sportive dilettantistiche prestano la loro attività gratuitamente a servizio della collettività, con il solo scopo di promuovere l'attività sportiva.

È evidente che occorrerebbe un opportuno intervento legislativo in tal senso considerata la funzione sociale svolta dall'associazione sportiva.

Fabio Messineo

Il parere dello specialista

Allergia, asma e sport

a cura del dott. Giuseppe Di Marco pneumologo

L'attività fisica, sotto forma di gioco o sport, svolge un ruolo fondamentale sullo sviluppo psicofisico dell'individuo. I bambini per esempio, hanno bisogno di 8-10 ore settimanali di attività fisica di intensità tale da portare momentaneamente la frequenza cardiaca oltre i 140 battiti al minuto. L'attività fisica deve essere prevalentemente libera e quella organizzata scelta sulla base di preferenze personali.

Nella famiglia dell'asmatico vi è la tendenza a limitare questa attività per il



timore di insorgenza di crisi; ma queste non devono costituire una limitazione acritica all'attività fisica. Non è corretto l'atteggiamento di coloro che per paura dell'asma non giocano o non fanno sport, esponendosi al pericolo di gravi danni sul piano fisico e psichico.

Il medico specialista, dopo un'attenta valutazione del deficit dell'asmatico, deve indirizzare il paziente ad una o più attività fisiche tenendo conto delle inclinazioni individuali. È consigliabile indirizzare gli asmatici alla pratica del nuoto, del canottaggio, dello sci da fondo, del pattinaggio e della ginnastica. Meno indicati sono gli sport di resistenza come la corsa campestre; per gli allergici alla polvere quelli effettuati in palestre e locali chiusi e per gli allergici al polline quelli praticati all'aperto ed in campagna ma limitatamente alla primavera e, in pochi casi, all'autunno.

In ogni caso qualsiasi sport può essere praticato purché si mettano in atto precauzioni od altri accorgimenti medici opportuni. La stessa attività sportiva, aumentando la resistenza allo sforzo e allenando i muscoli respiratori, riduce l'impatto dell'asma come sensazione fisica. Naturalmente queste linee guida devono essere portate a conoscenza e condivise da allenatori e professori di educazione fisica.

Numerosi atleti vincendo l'asma hanno conseguito vittorie addirittura in gare olimpiche come Dawn Fraser, australiana, 8 medaglie nel nuoto e Bill Koch, primo americano della storia a vincere medaglie nello sci da fondo.

Occorre quindi impedire che agli asmatici siano imposte rinunce nei confronti del gioco e dell'attività sportiva che di per sé rappresentano una valida via verso la riabilitazione. In tutti i casi una adeguata diagnosi ed una corretta terapia contribuiscono a migliorare la qualità dell'attività fisica quotidiana.

DA PAGINA 3 - DA PAGINA 3 - DA PAGINA 3 - DA PAGINA 3

La morale anche... in Italia

pressione che il GATTI, pentavente che anche in Italia le cose andassero altrettanto male, ma a conclusione dell'articolo Egli dichiara che "fortunatamente" l'indagine riguardava il Portogallo e così cerca forse di confortarsi, senza riuscire, peraltro, troppo convincente.

Infatti io sono rimasto del parere che Egli sa perfettamente che lo stesso atteggiamento si riscontra fra i nostri giovani, che hanno ormai dimenticato alcuni dei precetti del COMITE' INTERNATIONAL OLYMPIQUE, come:

- preferirei perdere piuttosto che vincere con mezzi illeciti o scortesi;
- in gara e fuori in ogni tua azione, ti comporterai in modo sportivo e cortese.

E nella scuola lo notiamo anche con gli studenti, specialmente con quelli che di "rimando" gareggiano con la propria scuola, avendo però come matrice principale dello sport la Società Sportiva, senza con questo volere difendere il corpo docente... che ha le sue gravissime colpe, non fosse altro per avere dimenticato che per il fine sociale dello sport non è necessaria una fioritura di recordmen, ma piuttosto realizzare la proposta di Angelo Mosso: "Vogliamo robustezza ed agilità di membra, vogliamo infondere una fede allegra nella gioventù con una ferma devozione negli ideali moderni di vita".



Regione Siciliana
Assessorato al Turismo
Comunicazioni e Trasporti



* Novembre 1992 * pag. 7



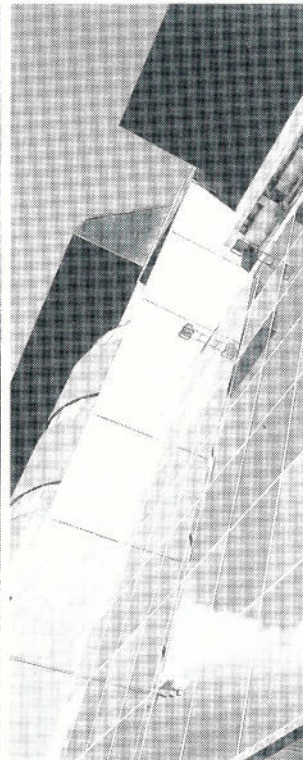
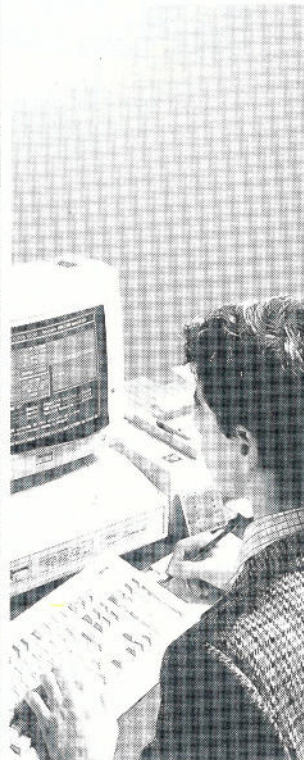
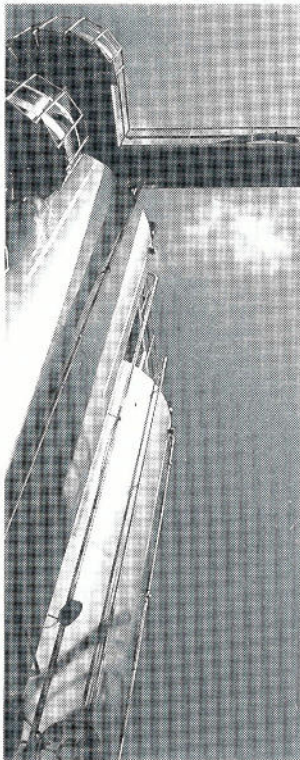
Regione Siciliana
Assessorato al Turismo
Comunicazioni e Trasporti

Visitate La Sicilia
Tradizioni di Arte,
Cultura e Turismo

gli anabolizzanti uccidono

Vino Nardi Comunicazione Integrata

IRCAC PROTAGONISTA DELLA COOPERAZIONE IN SICILIA



Lo sviluppo dell'economia regionale è legato, in tutti i settori economici, all'espansione e al rafforzamento delle Cooperative e dei loro Consorzi. Da oltre 25 anni, l'IRCAC è al fianco della cooperazione siciliana con le più ampie e personalizzate forme di assistenza finanziaria: crediti e leasing a tassi agevolati. L'esperienza acquisita e un rapporto fiduciario con i operatori hanno fatto dell'IRCAC un protagonista dello sviluppo di una cooperazione che cresce.

**ISTITUTO REGIONALE
PER IL CREDITO
ALLA COOPERAZIONE**

90144 Palermo, Via Ausonia, 83
Telefono 091/209111
Telex 910227 IRCAC I
Fax 091/209247





Erice

**Città della Pace
della Scienza
e del Turismo**



Erice

**La Scienza
per il futuro
dei nostri giovani**

il fumo nuoce gravemente alla salute

Erice: nuovo impulso allo sport

Laura Montanti, 31 anni, procuratore legale, è da quattro mesi l'Assessore allo Sport del Comune di Erice. L'abbiamo incontrata per fare il punto sulla situazione "sport" nel suo Comune.

"Il più grosso problema cui mi sono trovata davanti è la carenza, non tanto numerica ma strutturale e di funzionalità, dei nostri impianti sportivi" ci dice l'Assessore.

"Nessuno dei nostri campi di calcio, per esempio, è omologato, e solo ora stiamo provvedendo a farlo. Per quanto riguarda la manutenzione delle strutture ho invitato i funzionari dell'ufficio tecnico a "rispolverare" e definire due progetti per una sistemazione che sia dignitosa dei campi di tennis e del campo e della palestra di San Nicola, ad Erice Capolungo".

Buone notizie, si spera, giungeranno nell'anno 1993: Laura Montanti ci informa, infatti, che avanzi di amministrazione per un totale di circa 1 miliardo e 200 milioni sono stati destinati dall'Amministrazione Morici-Castelli al completamento del campo di villa Mokarta, del campo di San Giuliano e della palestra di Erice Vetta; "E' un buon risultato, considerato che spesso, anche nel mio Comune, si è preferito e si preferisce iniziare nuove e faraoniche opere pubbliche piuttosto che completare quelle già iniziate.

Chiediamo a Laura Montanti di anticiparci alcune sue iniziative. "Provvederemo quanto prima a regolarizzare la gestione, da concedere ad enti ed associazioni sportive, degli impianti di nostra proprietà, primi fra tutti i campi di tennis. A tal proposito pubblicheremo un apposito bando che consentirà di scegliere, nella più trasparente imparzialità, gli enti di gestione e che ci assicurerà un'entrata finanziaria della quale non si può più fare a meno. Nemmeno nello sport".

"Mi piacerebbe, poi, che nella prossima estate Erice potesse tornare ad ospitare grandi avvenimenti sportivi internazionali, lontani dalla speculazione economica e molto vicini allo sport puro, vissuto, cioè, come sola e vera passione".



Calcio giovani

L'«Acestiana Erice» è già una stimolante realtà



Alla guida tecnica dei giocatori in erba Enzo Pollina, un veterano allenatore dello sport calcistico Trapanese, affiancato, nella sua opera, dal validissimo Salvatore Castiglione.

E' ormai noto come l'attività sportiva giovanile sia importante tanto nella formazione fisica che in quella psichica del bambino.

Una sana educazione sportiva, infatti, educa il giovane al rispetto dell'avversario, a dare un giusto peso alla sconfitta, alla socializzazione. Valori, questi che, se trasportati nella vita, possono creare una società migliore.

Sono state proprio queste considerazioni a spingere Enzo Pollina, dopo una vita dedicata al calcio ed ai giovani, a fondare l'A.S. Acestiana.

Il neo sodalizio nell'ambito della propria attività agonistica, e di formazione parteciperà, fin dalla sua prima stagione sportiva, ai campionati "Pulcini" ed "Esordienti".

Quindi si occuperà esclusivamente di attività addestrativa calcistica per ragazzi piccolissimi che si affacciano al calcio senza ancora alcuna velleità.

L'iniziativa, che ha già riscosso unanimi consensi, vede attualmente impegnati, al campo sportivo di "Villa Mokarta" di c.da S. Giovannello, concesso a tal fine dal Comune di Erice, nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 15 alle 17, ben quarantacinque ragazzi tra i sei e i dodici anni di età.

All'inaugurazione dell'attività ufficiale erano presenti, il sindaco di Erice, dott. Giovanni Morici, l'assessore allo sport Sig.na Laura Montanti, nonché altri amministratori della vetta Ericina.

Nel suo discorso inaugurale Enzo Pollina ha tenuto a precisare: "il nostro scopo essenziale è quello di far divertire i bambini, distogliendoli dai passatempi inutili e dannosi, trasformando quindi l'insegnamento del gioco del calcio in uno strumento educativo, che sviluppi cioè la loro personalità, facendoli crescere sani e forti, tanto nel fisico quanto nello spirito e nella mente".

Alla nostra domanda, quali sono le maggiori difficoltà che ha incontrato, ci ha detto: "Sono quelle di tutte le piccole società che lavorano con i giovani e cioè essenzialmente di ordine finanziario e di reperimento di un impianto sportivo dove effettuare la normale attività".

Sulle maglie dei ragazzini dell'Acestiana Erice una significativa scritta: "Lo sport è vita".

Paolo Placenza

Rinnovo cariche federali

- F.I.G.C.
Presidente - Rag. Marino Antonino (nuova nomina)
- UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO
Presidente - Dott. Gallo Biagio (nuova nomina)
- FEDERAZIONE ITALIANA BOCCE
Presidente - Sig. Morici Francesco (riconfermato)
- FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA
Presidente - Sig. Modica Giuseppe (riconfermato)
- FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO HANDBALL
Presidente - Rag. Vito Miceli (riconfermato)

IACP

ISTITUTO AUTONOMO
CASE POPOLARI
TRAPANI

UNA PRESENZA SOCIALE

*La casa per le giovani coppie.....
un progetto per una migliore qualità della vita*